
XVIII LEGISLATURA

Doc. **XXXIV**
n. **4**

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

(istituito con la legge 3 agosto 2007, n. 124)

(composto dai deputati: Raffaele Volpi, Presidente, Dieni, Segretaria, Enrico Borghi, Maurizio Cattoi e Vito e dai senatori: Urso, Vicepresidente, Arrigoni, Castiello, Fazzone e Magorno)

RELAZIONE

sull'attività svolta dal 18 luglio 2018 al 31 dicembre 2020

(Relatore: deputato Raffaele VOLPI)

Approvata nella seduta del 14 aprile 2021

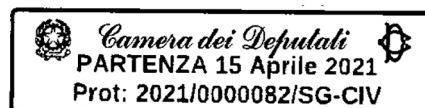
Trasmessa alle Presidenze il 15 aprile 2021



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMITATO PARLAMENTARE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

IL PRESIDENTE



Signor Presidente,

desidero informarLa che il Comitato che ho l'onore di presiedere ha approvato, nella seduta del 14 aprile 2021, la Relazione prevista dall'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, previa deliberazione sulla pubblicità degli atti ai sensi dell'articolo 37, comma 2.

In adempimento del voto espresso dal Comitato, pertanto, trasmetto la Relazione a Lei e alla Presidente del Senato della Repubblica.

L'occasione mi è gradita per rinnovarLe i sensi della mia più alta considerazione.

Raffaele Volpi

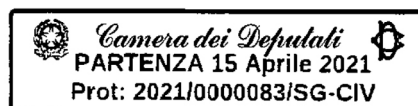
On. Roberto Fico
Presidente della
Camera dei deputati



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMITATO PARLAMENTARE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

IL PRESIDENTE



Gentile Presidente,

desidero informarLa che il Comitato che ho l'onore di presiedere ha approvato, nella seduta del 14 aprile 2021, la Relazione prevista dall'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, previa deliberazione sulla pubblicità degli atti ai sensi dell'articolo 37, comma 2.

In adempimento del voto espresso dal Comitato, pertanto, trasmetto la Relazione a Lei e al Presidente della Camera dei deputati.

L'occasione mi è gradita per rinnovarLe i sensi della mia più alta considerazione.

Raffaele Volpi

Sen. Elisabetta Alberti Casellati
Presidente del
Senato della Repubblica

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
Introduzione	7
Dati sulle sedute	8
Costituzione del Comitato e variazioni nella composizione	9
Documentazione acquisita	9
<i>Documenti trasmessi periodicamente al Comitato</i>	9
<i>Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento ad obblighi normativi</i>	10
<i>Comunicazioni concernenti le inchieste interne</i>	15
<i>Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato</i>	15
Incontri e sopralluoghi	16
<i>Delegazione parlamentare rumena</i>	16
<i>Delegazione parlamentare tedesca</i>	16
<i>Visita alla sede dell'AISE</i>	16
<i>Visita alla sede di Piazza Dante</i>	16
Rapporti con altre Commissioni parlamentari	16
<i>Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni</i>	16
<i>Commissioni permanenti</i>	17
Relazioni al Parlamento	17
<i>Sicurezza cibernetica</i>	17
<i>App Immuni</i>	18
<i>Tutela degli asset strategici nei settori bancario e assicurativo</i> ...	19
Argomenti approfonditi dal Comitato	20
<i>Norma sulla nomina dei direttori del DIS e delle Agenzie</i>	20
<i>Incontri del DIS e delle Agenzie con rappresentanti del Governo degli Stati Uniti</i>	21
<i>Covid-19 e disinformazione</i>	21
<i>Modifiche alla normativa in tema di golden power</i>	22
<i>Istituzione di una fondazione per la sicurezza cibernetica</i>	22

	<i>Pag.</i>
<i>Rapporti con la Cina</i>	23
<i>Crisi libica</i>	24
<i>Immigrazione clandestina</i>	24
<i>Terrorismo internazionale</i>	24
<i>Istituzione dell'Ufficio Cyber presso il DIS</i>	25
<i>Rete unica di telecomunicazione</i>	25

Introduzione

La presente relazione intende fornire al Parlamento, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, informazioni circa le attività svolte dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, nel periodo che intercorre fra la costituzione del Comitato, avvenuta il 18 luglio 2018, e il 31 dicembre 2020.

In particolare, essa riassume e sintetizza le modalità attraverso le quali sono state espletate le funzioni di controllo, attribuite al Comitato dalla legge n. 124 del 2007, senza tuttavia poter entrare nel merito specifico degli argomenti trattati, dovendo rispettare le norme sulla riservatezza degli atti che la stessa legge prescrive.

Rispetto alle relazioni presentate nella precedente legislatura (nelle quali era contenuta tra l'altro una sintesi di tutte le audizioni), si è ritenuto opportuno adottare una modalità di redazione del documento più sintetica e funzionale alle finalità di informare circa le diverse attività svolte dal Copasir nell'espletamento delle funzioni di controllo ad esso attribuite. Il documento pertanto, oltre a dare conto nella prima parte della documentazione acquisita e dei pareri espressi ai sensi della legge n. 124 del 2007, richiama nella seconda parte i contenuti delle tematiche approfondite nelle tre relazioni trasmesse al Parlamento, e prevede infine, nell'ultimo paragrafo, una panoramica articolata per materia degli altri argomenti esaminati dal Comitato.

Il Comitato ha fin dalle prime sedute attivato le funzioni di controllo sul funzionamento delle Agenzie di informazione per la sicurezza, sia attraverso le audizioni dei direttori, sia con l'esame dei documenti e delle relazioni di cui la citata legge n. 124 del 2007 prevede la trasmissione.

Si è altresì proceduto alle audizioni dei ministri componenti il CISR (Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica), al fine di acquisire un quadro complessivo delle politiche perseguite dal Governo in materia di sicurezza nazionale.

Al termine di questa prima fase, è emersa l'opportunità di approfondire il tema della sicurezza cibernetica, anche con riferimento allo sviluppo delle reti 5G e alla loro concreta implementazione. A tal fine, nel dicembre 2018, il Comitato ha deliberato di svolgere una indagine «sulle politiche e gli strumenti per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica, a tutela dei cittadini, delle istituzioni, delle infrastrutture critiche e delle imprese di interesse strategico nazionale».

L'attività conoscitiva si è sviluppata attraverso 19 audizioni, che hanno permesso di evidenziare i diversi profili di criticità connessi allo sviluppo delle nuove reti. Al termine del ciclo di audizioni, il Comitato ha approvato, l'11 dicembre 2019, una relazione (relatore il deputato Elio Vito), che è stata poi trasmessa al Parlamento (DOC XXXIV, n. 1), nella quale sono contenute riflessioni e proposte focalizzate sull'esigenza di rendere compatibile lo sviluppo della tecnologia 5G con la tutela della sicurezza del nostro Paese.

Nel mese di aprile del 2020, a seguito della decisione del Governo di attivare un sistema di tracciamento digitale (*app* Immuni) per

segnalare i contatti con persone risultate positive al Covid-19, il Comitato ha ritenuto di procedere a un approfondimento dei profili di sicurezza nazionale connessi all'introduzione di tale applicazione.

È stato quindi avviato un breve ciclo di audizioni – indicate dettagliatamente nel paragrafo dedicato alla relazione – al termine del quale, nella seduta del 13 maggio 2020, il Comitato ha approvato una relazione (relatori il senatore Paolo Arrigoni e il deputato Antonio Zennaro), che è stata poi trasmessa al Parlamento (DOC XXXIV, n. 2). Nel documento si esprimono valutazioni di carattere tecnico e procedurali sulla *app* Immuni e su alcune criticità connesse alla trasmissione e alla gestione dei dati dei cittadini.

Nella seduta dell'8 gennaio 2020 il Comitato ha deliberato di approfondire, attraverso un ciclo di audizioni, i rischi di acquisizioni di *asset* strategici nazionali da parte di aziende e soggetti esteri, a partire dai settori bancario e assicurativo.

Al termine delle numerose audizioni svolte, il Comitato, nella seduta del 5 novembre 2020, ha approvato e trasmesso al Parlamento una relazione (DOC XXXIV, n. 3, relatori il deputato Enrico Borghi e il senatore Francesco Castiello), in cui vengono analizzati i profili di criticità emersi e vengono illustrate alcune valutazioni e proposte volte alla tutela degli interessi nazionali.

Nel periodo oggetto della presente relazione, il Comitato si è come di consueto occupato di acquisire informazioni su temi specifici, con particolare riferimento alle più rilevanti situazioni di crisi internazionale (Libia, Medio Oriente), nonché al monitoraggio continuativo delle minacce per il Paese, connesse soprattutto con le attività di organizzazioni terroristiche internazionali e con le iniziative di formazioni eversive sul fronte interno.

A tali fini, si sono svolte audizioni non solo dei direttori del DIS e delle Agenzie, ma anche del capo della Polizia, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri e di quello della Guardia di finanza. Sono stati inoltre ascoltati il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e, con riferimento all'indagine giudiziaria sull'omicidio di Giulio Regeni, il Procuratore della Repubblica di Roma.

Dati sulle sedute

Il Comitato, nel periodo 18 luglio 2018-31 dicembre 2020 ha svolto 107 sedute plenarie. Nel corso di tali sedute sono state effettuate 84 audizioni. Di queste, 24 hanno riguardato esponenti del Governo: cinque il Presidente del Consiglio dei ministri, sedici i Ministri componenti del CISR (quattro volte il Ministro dell'interno, tre il Ministro degli affari esteri, tre il Ministro della difesa, tre il Ministro dello sviluppo economico, due il Ministro dell'economia e delle finanze, una il Ministro della giustizia) e tre altri componenti del Governo (due Ministri e un sottosegretario). I vertici degli organismi di informazione per la sicurezza sono stati ascoltati in 26 audizioni: 11 volte il DIS (sei volte il direttore generale, quattro un vice direttore generale, una un altro dirigente); 10 volte l'AISE (nove il direttore, una un vice direttore); 5 volte l'AISI (quattro il direttore, una un altro

dirigente). Le audizioni dedicate ad Autorità indipendenti sono state due (Garante per la protezione dei dati personali, Consob). Altre due audizioni hanno riguardato l'Autorità giudiziaria (Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo). I vertici delle Forze di polizia sono stati ascoltati in quattro audizioni (due il capo della Polizia, una il comandante generale dei Carabinieri, una il comandante generale della Guardia di finanza). Ad altri soggetti di istituzioni pubbliche sono state dedicate quattro audizioni (Polizia postale, ISCOM, AgID, CIOC) e una alla Banca d'Italia. È stato inoltre ascoltato in un'audizione il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Infine, 20 audizioni hanno riguardato dirigenti di società, sia di proprietà pubblica, sia (in maggior numero) private. Si è inoltre svolta anche un'audizione informale con una delegazione parlamentare tedesca.

Sono state inoltre esaminate cinque relazioni semestrali sull'attività dei Servizi di informazione trasmesse dal Governo.

Sono stati altresì espressi, secondo quanto stabilito dalla citata legge n. 124, sedici pareri, di cui: sei sui bilanci del Comparto, tre sui piani annuali di attività ispettiva e sette su schemi di regolamento.

Inoltre, l'Ufficio di presidenza del Comitato, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha svolto dieci riunioni.

Costituzione del Comitato e variazioni nella composizione

Il Comitato si è costituito il 18 luglio 2018, eleggendo presidente il deputato Lorenzo Guerini. Il senatore Adolfo Urso e la deputata Federica Dieni sono stati eletti, rispettivamente, vicepresidente e segretaria.

Il 3 ottobre 2019 il presidente Lorenzo Guerini, nominato Ministro della difesa, è stato sostituito dal deputato Enrico Borghi, mentre il 7 ottobre 2019 il deputato Raffaele Volpi ha sostituito il deputato Riccardo Molinari, dimissionario.

Il 9 ottobre 2019 è stato eletto presidente del Comitato il deputato Raffaele Volpi.

Documentazione acquisita

L'archivio del Comitato, cui ai sensi dell'articolo 14 del regolamento interno sovrintende il presidente, consta, per il periodo a partire dall'inizio della XVIII legislatura fino al 31 dicembre 2020, di 501 unità documentali raccolte in 140 fascicoli. Il regime dei documenti è disciplinato dall'articolo 37, commi 2 e 3, della legge istitutiva e dall'articolo 12 del regolamento interno.

Documenti trasmessi periodicamente al Comitato

L'AISE cura con cadenza periodica il Sommario Indicatori Allarmi, il cui arco temporale di riferimento ai fini dell'aggiornamento del suo contenuto ha cadenza quindicinale e livello di classifica riservatissimo EAN (Esclusivo Ambito Nazionale). Il documento ha lo scopo di evidenziare le valutazioni dell'Agenzia in merito ai Paesi su cui nutre un «interesse *intelligence*» e ogni qual volta si prevedano

situazioni di crisi che abbiano ricadute sugli interessi nazionali. È composto di due parti: una in cui sono riportate le «variazioni degli indicatori critici», l'altra in cui sono riportate le «tendenze evolutive relative alle aree di crisi/interesse», con particolare riguardo ai Balcani, al Corno d'Africa, al Nord Africa, al Vicino e Medio Oriente, al quadrante afgano-pakistano e all'America latina.

Comunicazioni e informative trasmesse in adempimento ad obblighi normativi

Il Governo è tenuto in base alla legge n. 124 del 2007, che in alcuni casi fissa anche le relative scadenze temporali, a trasmettere al Comitato determinate comunicazioni, che a pieno titolo assumono natura di documenti di archivio.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 33 sono pervenute, nel periodo di riferimento, le relazioni semestrali, relative al secondo semestre 2017, al primo e secondo semestre del 2018 e 2019, nonché quella relativa al primo semestre del 2020, sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza, che per legge devono contenere « un'analisi della situazione dei pericoli per la sicurezza ». Come da prassi il Comitato ha esaminato le relazioni pervenute nel corso di apposite riunioni e, al termine delle stesse, ha convenuto su alcune osservazioni e richieste che sono state trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri. L'incarico di relatore è stato di volta in volta affidato dal presidente del Comitato, alternando componenti di maggioranza e di opposizione.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, sono comunicati al Comitato, a cura del DIS, tutti i regolamenti e le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti le materie di competenza del Comitato, nonché i decreti e i regolamenti concernenti l'organizzazione e lo stato del contingente speciale di cui all'articolo 21. Nel periodo di riferimento sono stati trasmessi i seguenti documenti:

a) Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri:

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 marzo 2018, in materia di tessere personali di riconoscimento attestanti l'appartenenza al DIS ed alle Agenzie, pervenuto al Copasir il 18 aprile 2018;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2019, n. 1, recante il regolamento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 2019, n. 150, pervenuto al Copasir il 1° luglio 2019;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2019, n. 2, recante il regolamento che modifica il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2011, n. 1 (Stato giuridico ed economico del personale del DIS, dell'AISE e dell'AISI),

pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 2019, n. 150, pervenuto al Copasir il 1° luglio 2019;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 febbraio 2020, n. 1, recante il regolamento che modifica il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2011, n. 1 (Stato giuridico ed economico del personale del DIS, dell'AISE e dell'AISI), pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 2020, n. 39, pervenuto al Copasir il 21 febbraio 2020;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 aprile 2020, n. 2, recante il regolamento che definisce l'ordinamento e l'organizzazione del DIS, pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile 2020, n. 96, pervenuto al Copasir il 23 aprile 2020;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 aprile 2020, n. 3, recante il regolamento sulle modalità di accesso degli Organismi ai dati PNR (*Passenger Name Record*), pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile 2020, n. 96, pervenuto al Copasir il 23 aprile 2020;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, n. 4, recante il regolamento che individua le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, applicabili al trattamento dei dati personali effettuati dal DIS, dall'AISE e dell'AISI, adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124, pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto 2020, n. 193, pervenuto al Copasir il 28 luglio 2020;

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2020, n. 5, recante il regolamento che prevede una modifica al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2011, n. 1 (Stato giuridico ed economico del personale del DIS, dell'AISE e dell'AISI), pubblicato per comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre 2020, n. 280, pervenuto al Copasir il 3 novembre 2020;

b) Decreti direttoriali:

Decreto del direttore dell'AISI del 12 luglio 2018, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 13 dicembre 2016, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 17 settembre 2018;

Decreto del direttore dell'AISE del 13 luglio 2018, recante modifiche all'organizzazione interna e alla dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 17 settembre 2018;

Decreto del direttore generale del DIS del 21 novembre 2018, recante la rimodulazione della dotazione organica del DIS e dell'AISE, pervenuto al Copasir il 22 novembre 2018;

Decreto del direttore dell'AISE del 4 gennaio 2019, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 14 febbraio 2019;

Decreto del direttore generale del DIS del 28 gennaio 2019, che modifica il decreto direttoriale del 15 novembre 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica degli uffici del DIS, pervenuto al Copasir il 29 gennaio 2019;

Decreto del direttore generale del DIS del 20 febbraio 2019, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 15 novembre 2017, recante l'organizzazione interna degli uffici del DIS, pervenuto al Copasir il 26 febbraio 2019;

Decreto del direttore dell'AISE del 14 marzo 2019, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 2 maggio 2019;

Decreto del direttore generale del DIS del 19 marzo 2019, che rimodula la dotazione organica del DIS, pervenuto al Copasir il 25 marzo 2019;

Decreto del direttore dell'AISE del 7 giugno 2019, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir l'11 luglio 2019;

Decreto del direttore generale del DIS del 24 giugno 2019, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 15 novembre 2017, recante l'organizzazione interna degli uffici del DIS, pervenuto al Copasir il 25 giugno 2019;

Decreto del direttore dell'AISE del 27 giugno 2019, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 28 agosto 2019;

Decreto del direttore dell'AISI del 1° luglio 2019, recante l'organizzazione interna e alla dotazione organica dell'Agenzia, che abroga il decreto direttoriale del 13 dicembre 2016 e le successive varianti, pervenuto al Copasir il 6 agosto 2019;

Decreto del direttore generale del DIS del 2 ottobre 2019, che rimodula la dotazione organica dell'AISI, pervenuto al Copasir il 9 ottobre 2019;

Decreto del direttore dell'AISI del 6 dicembre 2019, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 1° luglio 2019, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir l'8 gennaio 2020;

Decreto del direttore dell'AISE del 12 dicembre 2019, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 22 gennaio 2020;

Decreto del direttore dell'AISE del 23 dicembre 2019, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 25 febbraio 2020;

Decreto del direttore dell'AISE del 14 aprile 2020, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 14 maggio 2020;

Decreto del direttore generale del DIS del 15 aprile 2020, recante l'organizzazione interna degli uffici del DIS, che sostituisce il precedente decreto direttoriale del 15 novembre 2017, pervenuto al Copasir il 28 aprile 2020;

Decreto del direttore dell'AISI del 29 aprile 2020, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 1° luglio 2019, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 1° luglio 2020;

Decreto del direttore dell'AISE del 7 maggio 2020, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 10 luglio 2020;

Decreto del direttore generale del DIS del 26 maggio 2020, che rimodula la dotazione organica dell'AISE, pervenuto al Copasir il 5 giugno 2020;

Decreto del direttore generale del DIS del 9 ottobre 2020, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 15 aprile 2020, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica delle articolazioni del DIS, pervenuto al Copasir il 12 ottobre 2020;

Decreto del direttore dell'AISE del 12 ottobre 2020, che modifica il decreto direttoriale del 14 giugno 2017, recante l'organizzazione interna e la dotazione organica dell'Agenzia, pervenuto al Copasir il 25 novembre 2020;

Decreto del direttore generale del DIS del 24 novembre 2020, che apporta modifiche al decreto direttoriale del 15 aprile 2020, recante la dotazione organica degli uffici del DIS, pervenuto al Copasir il 26 novembre 2020;

Inoltre, durante il periodo preso in esame, sono pervenuti al Comitato 35 tra convenzioni e protocolli d'intesa stipulati, fra aprile 2018 e luglio 2020, dagli organismi del Sistema delle informazioni per la sicurezza con altre amministrazioni dello Stato o soggetti privati.

Per quanto attiene al comma 3 dell'articolo 33 della legge n. 124, non è pervenuto nessun regolamento emanato dal Ministero dell'interno, dal Ministero della difesa o dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in riferimento alle attività del Sistema delle informazioni per la sicurezza.

L'articolo 33, comma 4, della legge 124 stabilisce che il Presidente del Consiglio informi il Comitato circa le operazioni effettuate dai Servizi di informazione per la sicurezza nelle quali siano state poste in essere condotte previste dalla legge come reato (garanzie funzionali), nonché di quelle poste in essere ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni,

dalla legge 31 luglio 2005, n. 155 (intercettazioni e acquisizione di tabulati): di tali operazioni deve essere data comunicazione entro trenta giorni dalla data della loro conclusione. Il Comitato è stato informato, nei termini temporali di cui alla citata disposizione, delle operazioni condotte coperte da garanzia funzionale secondo le procedure di legge.

In relazione alla fattispecie relativa alle garanzie funzionali, la maggioranza delle comunicazioni riguarda l'attività dell'AISE, mentre per quanto concerne le intercettazioni e l'acquisizione di tabulati, la maggior parte delle comunicazioni riguarda l'attività dell'AISI. Quest'ultimo dato conferma l'attuazione della previsione della legge di riforma di concentrare in capo a questa Agenzia le competenze in materia di attività di *intelligence* all'interno del territorio nazionale, fra cui quelle relative al controspionaggio.

I termini e le modalità di comunicazione previsti dall'articolo 33, comma 4, sono estesi all'autorizzazione, per i direttori delle Agenzie o per il personale da loro delegato, a svolgere « colloqui personali con detenuti e internati, al solo fine di acquisire informazioni per la prevenzione di delitti con finalità terroristica di matrice internazionale », possibilità introdotta dall'articolo 6 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, e periodicamente prorogata, attualmente fino al 31 gennaio 2022 (secondo quanto previsto dal decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21). Anche in questo caso il Comitato è stato informato nel rispetto delle disposizioni.

Con le modalità di comunicazione indicate nell'articolo 33, previste anche per le misure di *intelligence* di contrasto con la cooperazione di forze speciali della Difesa introdotte con il decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, il Comitato, per il periodo preso in esame, ha ricevuto degli aggiornamenti in materia.

Il Comitato non ha ricevuto comunicazioni ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge n. 124. Tale norma prevede che il Presidente del Consiglio sia tenuto a dare tempestiva comunicazione all'organo parlamentare di tutte le richieste che gli sono rivolte dall'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 270-*bis* del codice di procedura penale, circa l'eventuale opposizione del segreto di Stato su comunicazioni di servizio degli appartenenti agli organismi di informazione per la sicurezza acquisite tramite intercettazioni, nonché delle relative determinazioni che egli abbia assunto al riguardo.

In riferimento alla previsione di cui al comma 6 dell'articolo 33 sull'istituzione di archivi presso il DIS o le altre Agenzie, sono pervenute tre comunicazioni.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato ai sensi dell'articolo 39, comma 9, della legge n. 124, la cessazione di un segreto di Stato. Non sono pervenute comunicazioni ai sensi dell'articolo 39, comma 8, della legge relativamente a provvedimenti motivati con cui si dispongono una o più proroghe del vincolo del segreto di Stato.

Sono state ricevute due comunicazioni, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge istitutiva, di conferma da parte del Presidente del Consiglio dei ministri all'autorità giudiziaria della sussistenza

dell'autorizzazione di condotte di cui all'articolo 17 (garanzie funzionali).

Ai sensi dell'articolo 32, comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato con lettere pervenute rispettivamente: il 23 novembre 2018, la nomina a direttore generale del DIS del generale Gennaro Vecchione e la nomina a direttore dell'AISE del generale Luciano Carta; il 14 maggio 2020, la nomina a direttore dell'AISE del generale Giovanni Caravelli; il 16 giugno 2020, la proroga dell'incarico di direttore dell'AISI conferito al prefetto Mario Parente; il 24 novembre 2020, il rinnovo dell'incarico di direttore generale del DIS al prefetto Gennaro Vecchione.

Inoltre, il Presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato, con lettere pervenute rispettivamente: il 27 agosto 2018, il rinnovo dell'incarico di vice direttore dell'AISE al generale Giovanni Caravelli; il 24 giugno 2019, la nomina a vice direttore dell'AISE del generale Angelo Agovino e la nomina a vice direttore dell'AISI del dottor Vittorio Pisani; il 13 settembre 2019, la nomina a vice direttore generale del DIS del dottor Bruno Valensise.

Nel corso del periodo di riferimento non sono pervenute comunicazioni concernenti l'avvio di inchieste interne.

Il decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43 (recante misure di contrasto al terrorismo internazionale), all'articolo 8, comma 2-*bis*, stabilisce che il Presidente del Consiglio dei ministri informi il Comitato circa le attività informative svolte dall'AISE mediante assetti di ricerca elettronica. Pertanto, nel periodo di riferimento, sono state inviate 32 relazioni mensili su questo genere di attività.

Comunicazioni concernenti le inchieste interne

Nel corso del periodo di riferimento non sono pervenute comunicazioni concernenti l'avvio di inchieste interne.

Ulteriore documentazione pervenuta al Comitato

Di seguito si fornisce il numero dei documenti pervenuti nel periodo preso in esame, raggruppati per ente originatore. L'elenco comprende sia i documenti trasmessi in via ordinaria o per previsione di legge, sia quelli predisposti su specifica richiesta del Comitato:

Presidente del Consiglio dei ministri	n. 250
DIS	n. 135
AISE	n. 13
AISI	n. 8
Ministero dell'interno	n. 8
Ministero della difesa	n. 5
Ministero dello sviluppo economico	n. 2
Procure della Repubblica	n. 6
Altri	n. 74

Incontri e sopralluoghi

Delegazione parlamentare rumena

Il 23 ottobre 2018 il Comitato ha incontrato una delegazione della Commissione parlamentare per il controllo dell'attività del Servizio Romeno di Informazioni guidata dal suo presidente. Nel colloquio sono stati esaminati alcuni temi di interesse comune, con particolare riguardo all'organizzazione, alle funzioni e alle attività delle agenzie di *intelligence* nei due Paesi.

Delegazione parlamentare tedesca

Il 18 novembre 2019 si è svolta un'audizione informale di rappresentanti del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi (*Parlamentarisches Kontrollgremium*) del Bundestag. Nel corso dell'incontro sono state scambiate informazioni e valutazioni circa le funzioni e le competenze dei rispettivi organismi parlamentari ed affrontate alcune tematiche di comune interesse, quali il terrorismo internazionale, la minaccia cibernetica e le prospettive di collaborazione fra le Agenzie di *intelligence* dei Paesi europei.

Visita alla sede dell'AISE

Il 7 febbraio 2019 il Comitato ha svolto l'audizione del direttore dell'AISE presso la sede dell'Agenzia, a Forte Braschi.

Visita alla sede di Piazza Dante

Il 22 ottobre 2020 il Comitato, su invito del Presidente del Consiglio, si è recato in visita presso la nuova sede del Comparto *intelligence*, in Piazza Dante a Roma. Dopo avere assistito a un *briefing* coordinato dal direttore generale del DIS sulle competenze e sulle attività delle Agenzie, i componenti del Copasir hanno potuto visitare la Sala operativa dello CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*), la nuova struttura destinata ad operare per la prevenzione e la risposta agli incidenti e agli attacchi informatici condotti contro istituzioni e infrastrutture strategiche del Paese. Al termine della visita, il presidente e i componenti del Comitato hanno incontrato per un breve saluto il Presidente del Consiglio.

Rapporti con altre Commissioni parlamentari

Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, istituita con deliberazione della Camera dei

deputati del 30 aprile 2019, ha inviato il 20 febbraio 2020 una lettera con la richiesta di acquisire i resoconti delle audizioni svolte dal Comitato nell'attuale e nella precedente legislatura aventi ad oggetto tale vicenda nonché eventuale altra documentazione.

Il Comitato ha quindi convenuto di trasmettere gli stralci dei resoconti stenografici di alcune audizioni relativi alla vicenda, precisando che per essi permane il vincolo di segretezza previsto dalla legge n. 124 del 2007.

Commissioni permanenti

Nel corso della legislatura il Comitato, attraverso l'interlocuzione con il DIS, ha evidenziato l'opportunità di una attenta valutazione delle richieste di audizioni dei direttori delle Agenzie e dello stesso DIS da parte delle Commissioni parlamentari permanenti. Ciò al fine di tutelare – pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle esigenze conoscitive degli organi parlamentari – i principi di riservatezza cui sono necessariamente informate le attività del Comparto.

Relazioni al Parlamento

Sicurezza cibernetica

All'inizio della attuale legislatura – anche a seguito di alcuni attacchi informatici di particolare gravità che hanno colpito nel novembre 2018 un fornitore di servizi di posta elettronica certificata, coinvolgendo oltre 500 mila caselle di posta, di cui circa 100 mila della pubblica amministrazione – il Copasir ha ritenuto di approfondire alcuni degli aspetti che erano stati oggetto del lavoro del precedente Comitato, in materia di sicurezza informatica e cibernetica.

Ha quindi proceduto preliminarmente all'audizione del vice direttore generale del DIS, Roberto Baldoni, che in qualità di responsabile del Nucleo di sicurezza cibernetica ha delineato un quadro complessivo della strategia nazionale in tale materia. Il Comitato, anche sulla base delle informazioni acquisite nel corso di tale audizione, ha quindi deliberato – il 18 dicembre 2018 – di procedere, attraverso una serie di audizioni, ad un approfondimento del tema, per conoscere il livello di sicurezza informatica garantito ai cittadini, alle istituzioni, alle infrastrutture critiche e alle imprese di interesse strategico nazionale, il grado di implementazione degli interventi attuativi delle linee di indirizzo strategiche e operative, fissate nel Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico e nel relativo Piano nazionale, nonché l'efficacia delle procedure di coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati, chiamati ad attuarli.

Sono stati in primo luogo ascoltati gli organismi civili e militari cui lo Stato attribuisce competenze in materia: ISCOM, AgID-Cert P.A., CNAIPIC-Polizia postale, Nucleo cibernetico istituito presso il DIS, Reparti specializzati di AISI ed AISE, Comando interforze operazioni cibernetiche della difesa.

Sono stati poi ascoltati alcuni dei principali gruppi e aziende operanti nelle telecomunicazioni e nelle infrastrutture di rete mobile, quali: Telecom, Wind Tre, Vodafone, Telsy, Huawei, Vodafone ed Ericsson.

Il contributo di questi soggetti è stato particolarmente utile con riferimento alle tematiche connesse all'avvento delle nuove reti 5G e alle misure di sicurezza rese necessarie dall'implementazione di tali strutture.

Complessivamente, sul tema della sicurezza cibernetica sono state svolte 19 audizioni.

L'indagine è stata completata con le audizioni del Garante per la protezione dei dati personali, in relazione ai profili di tutela della *privacy*, e delle società Eni e Leonardo, che, quali aziende di interesse strategico nazionale, hanno fornito informazioni circa i propri sistemi di sicurezza cibernetica e valutazioni relative alle prospettive connesse con l'avvento della rete 5G. Il ciclo delle audizioni si è concluso con quella del sottosegretario di Stato alla difesa, Angelo Tofalo.

Il Comitato ha quindi discusso la relazione predisposta dal deputato Elio Vito, che è stata approvata all'unanimità nella seduta del 11 dicembre 2019 e poi trasmessa al Parlamento (DOC XXXIV, n. 1).

La relazione, dopo avere dato conto delle valutazioni espresse dai soggetti auditi, nonché dell'evoluzione del quadro normativo interno ed europeo in materia di sicurezza cibernetica, consegna al Parlamento alcune riflessioni incentrate sull'esigenza di garantire che lo sviluppo della tecnologia informatica e l'imminente implementazione delle reti 5G vengano accompagnate da adeguate misure di sicurezza e di tutela dei cittadini, delle aziende e delle infrastrutture strategiche del nostro Paese.

App Immuni

A seguito dell'aggravarsi della pandemia Covid-19, che ha colpito il nostro Paese da febbraio del 2020, il Governo ha deciso di promuovere una iniziativa per il tracciamento digitale finalizzato a informare i cittadini sui possibili pericoli di contagio.

In particolare, l'articolo 6 del decreto-legge n. 28 del 30 aprile 2020 ha previsto la realizzazione di una piattaforma digitale che dovrà gestire un sistema di allerta digitale per i soggetti che abbiano installato volontariamente un'apposita *app*, al fine di segnalare i contatti con persone risultate positive al Covid-19. I Ministri della salute e per l'innovazione tecnologica hanno coinvolto il DIS nell'istruttoria per la realizzazione di tale piattaforma.

Il Comitato ha quindi ritenuto di procedere ad un approfondimento delle questioni di sicurezza nazionale connesse all'introduzione di tale strumento, procedendo a un breve ciclo di 7 audizioni. Sono stati ascoltati il Ministro della salute, il direttore generale del DIS e il vice direttore generale con delega al settore *cyber*, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione e, infine, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occor-

renti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Al termine delle audizioni, il Comitato ha dato incarico al senatore Paolo Arrigoni e al deputato Antonio Zennaro di predisporre una relazione, per riferire le proprie valutazioni in materia.

La relazione è stata approvata nella seduta del 13 maggio 2020, e quindi trasmessa al Parlamento (DOC XXXIV n. 2).

Tutela degli asset strategici nei settori bancario e assicurativo

L'esigenza di monitorare la tutela degli interessi nazionali in campo economico e finanziario ha indotto il Comitato ad avviare una serie di approfondimenti, articolati sui diversi settori strategici dell'economia nazionale. Si è quindi deciso, nella seduta dell'8 gennaio 2020, di iniziare con un ciclo di audizioni dedicate al settore delle banche e delle assicurazioni, anche in quanto principali depositarie del risparmio dei cittadini e di una quota rilevante di titoli di Stato.

Sono stati quindi ascoltati i direttori dell'AISE e dell'AISI, per i profili di *intelligence* economico-finanziaria, la Banca d'Italia, la Consob e l'IVASS, quali organismi di vigilanza e controllo, Cassa Depositi e Prestiti, istituzione controllata dallo Stato, che raccoglie il risparmio postale nazionale, Borsa Italiana, che gestisce direttamente il mercato finanziario italiano, nonché i principali istituti bancari e assicurativi nazionali: Mediobanca, UBI, UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM, Monte dei Paschi di Siena, Assicurazioni Generali, UnipolSai.

Il ciclo di audizioni (in totale 14) si è concluso con il Ministro dell'economia e delle finanze, ascoltato sia nella qualità di componente del CISR, sia in quella di titolare del dicastero più direttamente coinvolto nella gestione delle scelte strategiche che riguardano gli *asset* economici, bancari e assicurativi più rilevanti del nostro Paese.

Il Comitato ha quindi deciso di riferire le proprie valutazioni al Parlamento, incaricando il deputato Enrico Borghi e il senatore Francesco Castiello di predisporre una relazione, che è stata approvata all'unanimità nella seduta del 5 novembre 2020 e quindi trasmessa al Parlamento (DOC XXXIV, n. 3).

Il documento, che presenta un'ampia disamina dei problemi emersi nel corso delle numerose audizioni, segnala nelle conclusioni l'esigenza di promuovere una politica economica e industriale, intesa come capacità di incrociare la promozione di nuove attività con le aspettative della domanda, mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, capitale umano ed economico in un quadro di condivisione tra Governo, Parlamento, parti sociali e opinione pubblica sugli sviluppi della struttura dell'economia, sull'impiego delle risorse pubbliche e sugli obiettivi di fondo.

Nel documento si sottolinea, tra l'altro, come anche i processi di *governance* costituiscano una parte essenziale della sicurezza degli *asset* strategici del Paese, e come tra gli strumenti essenziali per garantire la tutela degli *asset* nazionali vada prioritariamente considerato l'esercizio dei poteri speciali (*golden power*) da parte della

Presidenza del Consiglio, così come ridefinito dalla recente normativa (articoli 15 e 16 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23).

La relazione, oltre a porre in rilievo la crescente e pianificata presenza di operatori economici e finanziari di origine francese nel tessuto economico, bancario, assicurativo e finanziario, e le interrelazioni tra soggetti industriali ed economico-finanziari italiani e gli anzidetti operatori, ha evidenziato alcune criticità del quadro normativo europeo sul tema delle sofferenze bancarie, con particolare riguardo agli effetti del *Calendar provisioning*, il rigido sistema di valutazione dei crediti adottato nel 2018 dalla BCE su iniziativa della Germania, che rischia di produrre effetti negativi soprattutto sulle banche dei Paesi del Sud Europa, auspicando un ripensamento di tali regole.

Nel documento, in conclusione, il Comitato ha segnalato di voler proseguire la propria attività di monitoraggio delle operazioni di acquisizione e accorpamento che coinvolgano i principali istituti bancari e assicurativi del Paese, nella convinzione che la tutela della sicurezza e degli interessi nazionali, nell'attuale contesto globale si debba perseguire anche sul terreno delle strategie economiche e finanziarie.

Argomenti approfonditi dal Comitato

Norma sulla nomina dei direttori del DIS e delle Agenzie

In una specifica audizione del Presidente del Consiglio, svoltasi il 22 settembre 2020, il Comitato ha inteso acquisire chiarimenti sulla norma inserita nel decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, con la quale veniva modificata la disposizione in tema di nomina dei direttori del DIS e delle Agenzie di *intelligence*, prevedendo la possibilità di rinnovare più volte l'incarico, pur mantenendo fermo il limite temporale complessivo per la durata dello stesso.

La preoccupazione manifestata dal Copasir in tale occasione era riferita in primo luogo allo strumento – un provvedimento concernente il contrasto all'emergenza epidemiologica – scelto per apportare una modifica alla legge n. 124 del 2007. Si ravvisava inoltre l'esigenza di valutare con attenzione l'introduzione di una estensione della facoltà di prorogare più volte gli incarichi dei direttori, con il rischio di ridurre l'ambito di autonomia dei vertici delle Agenzie.

Nell'audizione, il Presidente del Consiglio ha fornito chiarimenti sull'iniziativa legislativa, confermando che la norma, senza alterare i contenuti e l'impianto dell'articolo 4 della legge n. 124 del 2007, pur introducendo la possibilità di emanare più provvedimenti successivi di rinnovo dell'incarico, anziché uno solo, non avrebbe alterato il limite massimo temporale di permanenza negli incarichi stessi, fissato in otto anni.

Il Comitato, in un comunicato stampa successivo all'audizione, ha espresso l'auspicio « che il Parlamento possa intervenire, in uno dei prossimi provvedimenti, sulle norme della legge n. 124 del 2007 in materia di nomina dei direttori delle Agenzie di informazione e

sicurezza, in uno spirito di collaborazione che non può e non deve mancare in un ambito così rilevante e significativo per il Paese, quale la sicurezza della Repubblica». Ha inoltre sottolineato «l'esigenza, superando logiche emergenziali o contingenti, di avviare quanto prima un'organica azione di aggiornamento della legge stessa, al fine di adeguarla all'evoluzione del quadro istituzionale e alle nuove minacce per la sicurezza».

Incontri del DIS e delle Agenzie con rappresentanti del Governo degli Stati Uniti

Nel mese di ottobre del 2019, notizie di stampa hanno riferito di due incontri avvenuti nell'estate precedente fra i vertici del DIS e delle Agenzie ed esponenti del Governo americano, nel corso dei quali sarebbe stato affrontato il tema di presunte interferenze nelle elezioni presidenziali del 2016.

Il Comitato, nell'ambito delle audizioni, già programmate, del Presidente del Consiglio (23 ottobre) e del direttore generale del DIS (29 ottobre), ha chiesto di essere informato circa la natura e i contenuti dei colloqui.

In particolare, sulla base delle risposte fornite nel corso delle audizioni e della ricostruzione degli incontri che i vertici dell'intelligence hanno avuto nel mese di agosto con il Ministro della giustizia William Barr e con il procuratore John Durham, il Comitato ha potuto acquisire elementi utili a precisare le modalità della collaborazione intercorsa con l'Amministrazione statunitense.

Covid-19 e disinformazione

Nel mese di maggio 2020 il Comitato ha affrontato il tema delle false informazioni messe in circolazione su piattaforme e canali *social* in merito all'epidemia di Covid-19, con particolare riguardo a vere e proprie campagne di infodemia, poste in atto da soggetti esteri.

Il deputato Borghi ha predisposto un documento di approfondimento su tale materia, che è stato condiviso dal Comitato, senza peraltro assumere la veste di relazione al Parlamento.

In un comunicato stampa del 12 giugno 2020, che riassume alcuni dei principali contenuti di tale documento, il Comitato ha espresso preoccupazione sull'utilizzo di tecniche per rendere virali le notizie concernenti la pandemia, che sembra essere al centro di una diffusa attività di disinformazione *on line*, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati (*think-thank*, *stakeholder*, professionisti della comunicazione, speculatori e gruppi industriali con legami rispetto ai Paesi d'origine), i quali tendono a manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e di cura.

Nel comunicato si ricorda come le caratteristiche di queste attività siano state oggetto anche di verifiche da parte dello European External Action Service (agenzia diplomatica della UE), che ha registrato la diffusione di *fake news* in inglese, spagnolo, tedesco e francese, allo scopo di alimentare il panico e creare un clima di sfiducia ostacolando la comunicazione ufficiale europea di risposta alla crisi epidemiologica.

Modifiche alla normativa in tema di golden power

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha determinato un forte impatto sulla situazione economica dei Paesi colpiti, con conseguente deprezzamento del valore di molte imprese. Fin dalle prime fasi della crisi il Comitato ha convenuto (discutendone in particolare nella seduta del 1° aprile 2020) sull'opportunità di rafforzare gli strumenti di difesa delle aziende strategiche nazionali da possibili acquisizioni o 'scalate' ostili, a partire da una estensione dei poteri speciali (*golden power*) conferiti al Governo dal decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 (come integrato dal decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105). Tali valutazioni sono state condivise con il Governo, nel corso delle audizioni svolte con il Presidente del Consiglio.

Il Comitato ha pertanto apprezzato l'ispirazione e gli obiettivi dell'intervento normativo adottato con gli articoli 15 e 16 del decreto-legge 28 aprile 2020, n. 23, che hanno esteso la disciplina del *golden power* ai settori creditizio, bancario e assicurativo, e disposto che, fino al 31 dicembre 2020 (termine poi prorogato al 30 giugno 2021 in sede di conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137), gli obblighi della normativa si applichino anche ai soggetti intra-UE che assumano il controllo delle società operanti nei settori strategici di interesse nazionale.

Istituzione di una fondazione per la sicurezza cibernetica

Con una lettera trasmessa il 16 novembre 2020, il Presidente del Consiglio ha informato il presidente del Copasir dell'intenzione di inserire nel disegno di legge di bilancio per il 2021 una norma intesa ad istituire una fondazione denominata « Istituto Italiano di Cyber-sicurezza ».

Per approfondire il merito e le modalità di tale iniziativa, anche in relazione alla scelta del veicolo legislativo in cui inserire la norma, il Comitato ha ritenuto di ascoltare il direttore generale del DIS, in un'audizione che si è svolta il 18 novembre 2020.

Nel corso dell'incontro, sono state illustrate dal direttore le finalità e i compiti della fondazione, destinata a garantire l'autonomia nazionale nel settore dei processi in ambito di sicurezza cibernetica, permettendo al nostro Paese di collocarsi allo stesso livello dei principali partner internazionali. Nell'audizione il direttore ha precisato che la scelta dello strumento giuridico della fondazione trova spiegazione nella esigenza di consentire contributi di aziende e

soggetti privati, senza peraltro incidere sulla *governance* e sulla vigilanza dell'istituto, che resterebbero affidate alla direzione e alle determinazioni del Governo e dei soggetti istituzionalmente competenti in materia, a partire dal DIS.

Al termine dell'audizione, che ha consentito al Copasir di acquisire un quadro delle motivazioni e delle finalità della proposta, si è convenuto di inviare una richiesta al Presidente del Consiglio per conoscere le intenzioni circa l'inserimento della norma nel disegno di legge di bilancio. La norma non è stata quindi inserita nel disegno di legge di bilancio 2021, trasmesso al Parlamento il 20 novembre 2020.

Il Comitato ha poi ascoltato, il 15 dicembre 2020, il vice direttore generale del DIS con delega alla sicurezza cibernetica, che ha illustrato nel dettaglio le finalità e i compiti che verrebbero affidati al nuovo organismo, anche alla luce del quadro normativo europeo e della imminente istituzione di un *network* dei centri di competenza nazionali sulla cybersicurezza.

Rapporti con la Cina

Uno dei temi principali affrontati nella relazione sulla sicurezza cibernetica (DOC XXXIV, n. 1), è rappresentato dal predominio delle aziende cinesi nel settore. Le particolari caratteristiche del sistema di governo cinese comportano, accanto a una forte azione di indirizzo dell'economia da parte degli organi istituzionali, anche la presenza di legami fra le grandi aziende e gli interessi nazionali del Paese. La stessa legislazione interna cinese afferma il principio per cui gli organi dello Stato e le strutture di *intelligence* possono fare pieno affidamento sulla collaborazione di cittadini e imprese. Inoltre, la normativa sulle attività informatiche (*Cyber Security Law*) prevede che gli operatori di rete debbano fornire supporto agli organi di polizia e alle agenzie di *intelligence* nella salvaguardia della sicurezza e degli interessi nazionali.

Il Comitato ha quindi ritenuto di sottolineare la propria preoccupazione per la radicata presenza di soggetti cinesi nella implementazione del sistema 5G in Italia, invitando il Governo ad assumere, ove ritenuto necessario, provvedimenti volti a tutelare la sicurezza nazionale.

Un altro aspetto su cui si è concentrata l'attenzione del Comitato è quello relativo al Memorandum di intesa tra Italia e Cina sulla cosiddetta « Via della Seta », sottoscritto nel marzo 2019, e ai numerosi accordi commerciali ad esso connessi.

Su questi temi sono stati acquisiti elementi di approfondimento nelle audizioni del direttore dell'AISE del 4 marzo 2019 e del Presidente del Consiglio del 12 marzo 2019.

Circa la crescente penetrazione commerciale cinese nel nostro Paese, va segnalato l'*addendum* n. 1 alla relazione sugli *asset* strategici nei settori bancario e assicurativo (DOC XXXIV, n. 3), nel quale viene riportata un'ampia e dettagliata disamina, corredata da indicazioni relative all'impatto del fenomeno sulle diverse aree geografiche del territorio italiano.

Infine, un approfondimento sulle iniziative di disinformazione e interferenze informatiche, anche di fonte cinese, correlate alla emergenza sanitaria, è contenuto nel documento descritto nel paragrafo *Covid-19 e disinformazione*.

Crisi libica

Il Comitato ha costantemente seguito l'evolversi della situazione libica, anche e soprattutto in relazione alle possibili conseguenze per la sicurezza del nostro Paese, profondamente coinvolto dalle ricadute della guerra civile sia sul fronte dell'approvvigionamento energetico e dalla storica presenza dell'Eni sul territorio, sia sul versante dei flussi di immigrazione in direzione delle coste siciliane.

Le informazioni sono state acquisite nel corso di numerose audizioni, fra le quali va prioritariamente ricordata quella del Presidente del Consiglio dell'11 settembre 2018, nella quale sono state illustrate le finalità della « Conferenza di Palermo per la Libia », che si sarebbe svolta il 12-13 novembre, su iniziativa del Governo italiano. Nell'audizione del Ministro degli affari esteri del 21 novembre 2018 sono state illustrate le conclusioni del vertice, cui hanno partecipato fra gli altri il Primo Ministro libico al-Sarraj e il generale Haftar.

Ulteriori sviluppi della situazione sono stati oggetto di un'altra audizione del Presidente del Consiglio il 15 gennaio 2020, nonché di numerose audizioni del direttore dell'AISE (7 febbraio 2019, svoltasi a Forte Braschi, 11 aprile 2019, 17 luglio 2019, 14 gennaio 2020 e 25 giugno 2020).

Immigrazione clandestina

I temi dei flussi migratori e del contrasto alla immigrazione clandestina sono stati monitorati dal Comitato sia attraverso le diverse audizioni del Ministro dell'interno e dei direttori di AISI ed AISE, sia mediante le informazioni contenute nelle relazioni semestrali sulle attività del Comparto.

Il Comitato ha specificamente approfondito le notizie acquisite circa lo sviluppo del traffico migratorio attraverso la rotta balcanica, particolarmente meritevole di attenzione in quanto insistente su un'area caratterizzata da forti tensioni internazionali, anche connesse al crescente attivismo della Turchia.

Terrorismo internazionale

Le attività terroristiche dell'ISIS, delle formazioni terroristiche di matrice islamista e quelle dei cosiddetti « lupi solitari » sono state verificate con continuità attraverso le audizioni dei direttori delle Agenzie, le informazioni contenute nelle relazioni semestrali, nonché le schede informative richieste al Comparto su specifiche vicende di

rilievo per la sicurezza internazionale, come è accaduto per l'attentato a Strasburgo dell'11 dicembre 2018, nel quale è rimasto ucciso il cittadino italiano Antonio Megalizzi, e per quelli di Londra (29 novembre 2019), di Reading (20 giugno 2020), di Nizza (29 ottobre 2020) e di Vienna (2 novembre 2020).

Istituzione dell'Ufficio Cyber presso il DIS

Fra gli schemi di regolamento sottoposti al Comitato per il parere, va ricordato quello recante il riordino della organizzazione del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, che ha tra l'altro istituito l'Ufficio Cyber e innovazione digitale. A tale struttura sono state attribuite le funzioni derivanti dalla recente legislazione, che ha individuato nel DIS il punto di riferimento nazionale per le attività in materia di sicurezza cibernetica.

In particolare, sono state affidate al nuovo Ufficio le funzioni di CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*), organismo tecnico previsto dalla direttiva NIS e che assorbe le attività precedentemente svolte da CERT Nazionale e CERT-PA, al fine di assicurare in questo quadro le attività di prevenzione e risposta agli incidenti informatici.

Rete unica di telecomunicazione

Nell'ambito del monitoraggio della transizione tecnologica del settore delle telecomunicazioni, con riferimento ai profili di sicurezza interna, il Comitato ha svolto il 1° luglio 2020 un'audizione del presidente e dell'amministratore delegato di Open Fiber S.p.A., società controllata da Enel e CDP (Cassa Depositi e Prestiti) Equity, a cui è stato affidato l'incarico di implementare l'infrastruttura in fibra ottica su tutto il territorio nazionale.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180340137950